**Quaresima 2025 - sabato della quarta settimana - Passi verso il Giubileo.**

(Gesù) venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. 17Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

18*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,*19*a proclamare l'anno di grazia del Signore*.20Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. 21Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

*(Lc 4, 16-21)*

Proprio la liturgia ambrosiana in quaresima ci invita, ogni anno, e ripercorrere il cammino battesimale. Il giorno del nostro battesimo siamo stati inondati della luce del Risorto; dal cero pasquale i nostri genitori hanno preso la luce per noi.

*‘Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, e a voi, padrino e madrina, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli’.*

Gesù si è presentato come la ‘Luce del mondo ’ che illumina ogni donna e ogni uomo che viene sulla terra: *‘In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta’ (Gv 1, 4.5);* e ancora: *‘ Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12);* e aggiunge: *‘ Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo ‘ (Gv 9, 4b).* Così è annunciato il suo ingresso nel mondo: *‘Il popolo che abitava nelle tenebre*

*vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta’ (Mt 4,16).*

Questa luce è affidata ai discepoli come un dono da offrire a tutti: ‘*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,* *né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.* *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli? (Mt 5, 14-16).*

La luce di cui parla Gesù è una luce interiore, cioè una visione limpida della realtà e di sé stessi. Chi fa la verità viene alla luce e sconfigge la tenebra della menzogna. C’è un rapporto stretto tra luce e verità.

Noi vorremmo ‘far luce’ su tutto ciò che è oscuro e che la nostra intelligenza non capisce. Ma, prima di tutto, vorremmo far luce su noi stessi. Chi sono io veramente? Cosa sono e cosa vorrei diventare? Perché faccio le cose che faccio e provo le cose che provo? Il cammino della liberazione cristiana è un cammino verso la luce. A volte il buio è così fitto che si pensa che la luce sia solo una illusione: vedremo mai la luce?

Gesù ci dice che in lui vengono in piena luce il mondo, le montagne, le stelle, le galassie, gli animali e le piante; la storia, il passato, il presente, il futuro, noi stessi, il nostro cuore, la nostra mente…

La vita è un continuo ‘venire alla luce’. È un parto lungo, interminabile; a volte entusiasmante, a volte difficile, altre volte interrotto, per poi riprendere di nuovo.

Noi vogliamo la luce; questo mondo cerca la luce. La nostra storia è ancora agli inizi dell’aurora; tutta la nostra vita è una aurora verso la luce piena del giorno che verrà. Nessuna meraviglia che ogni epoca della storia attraversi momenti e ‘secoli bui’. Noi sappiamo bene che oggi il ‘secolo dei lumi’ è finito e siamo negli anni della nebbia. Nella semioscurità che ci avvolge ci viene incontro il volto luminoso di Gesù che porta con sé l’annuncio del sole che non tramonta. Questa speranza ha attraversato i secoli fino a noi per dirci che non andiamo verso l’oscurità totale e definitiva del regno dei morti ma che il nostro cammino si concluderà nella Gerusalemme di luce: ‘*La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore (Ap 21, 23-24); ‘Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli’ (Ap 22,5)*